

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1061 – 14 marzo 2021 – 4^a Domenica di Quaresima B

Salvati per grazia mediante la fede...

La quarta domenica di Quaresima è detta anche domenica «*Laetare*», poiché il tema che la Liturgia propone alla nostra riflessione è quello della gioia, argomento richiamato sin dall'antifona d'ingresso, cioè da quel breve passo che il celebrante pronuncia se all'inizio della Messa non viene eseguito il canto: «*Rallegrati, Gerusalemme... Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza*». In questa domenica, che ci ricorda che abbiamo ormai superato più della metà dell'impegnativo cammino quaresimale e che dunque si avvicina la celebrazione annuale della Pasqua, l'invito a gioire mitiga l'austero clima penitenziale, come ci mostrano anche le vesti liturgiche indossate dai sacerdoti, che invece del viola tipico della Quaresima sono oggi di un più luminoso colore rosaceo, tonalità più vicina al bianco che indica il tempo della festa. Certo, lungo il nostro percorso quaresimale dobbiamo ancora confrontarci con i momenti molto duri della Passione e con lo scandalo della croce, ma la Liturgia oggi invita tutti noi a guardare oltre il male, la sofferenza e la tristezza, poiché annuncia che la salvezza che Dio propone non è questione di fatica, meriti o imposizioni, ma è una grazia che il Signore offre a ogni uomo e a ciascuna donna e che chiede di essere accolta liberamente nella fede. Una fede che a partire dall'ascolto della Parola di Dio deve illuminare la vita di ogni credente e orientare le sue scelte al Bene. La prima lettura, rievocando una delle pagine più tragiche della storia di Israele, ci mostra che quando l'uomo si allontana dalla fede in Dio, le sue azioni producono effetti catastrofici che offendono la sua libertà, la sua dignità e quella delle persone a lui vicine. Ma al tempo stesso è anche annuncio di speranza, poiché indica che l'azione salvifica di Dio opera sempre, anche attraverso persone ed eventi sorprendenti e impensabili e aspetta solo di essere accolta nella fede. Fede e salvezza sono i temi centrali anche del brano del Vangelo in cui Gesù, citando l'episodio descritto nel Libro dei Numeri (Nm 21, 4-9), rivela che come il popolo dell'Esodo rimase in vita guardando il serpente di bronzo innalzato da Mosè, allo stesso modo è salvo chi posa lo sguardo sul Cristo innalzato sulla croce credendo che quello sia il segno della sconfitta del male e della morte. La Vita eterna è dono di amore gratuito di Dio riversato su tutti, ma può essere accolta solo con una scelta libera di fede, che ci chiama a operare il bene e a portare nel mondo la luce di Cristo risorto.

L'Anno di S. Giuseppe, patrono di tutta la Chiesa.

Nel testo del Decreto che segue il Santo Padre concede il dono di speciali Indulgenze in occasione dell'Anno di San Giuseppe, indetto da Papa Francesco per celebrare il 150° anniversario della proclamazione di San Giuseppe a Patrono della Chiesa universale.



In occasione dei 150 anni del Decreto *Quemadmodum Deus*, con il quale il Beato Pio IX, mosso dalle gravi e luttuose circostanze in cui versava una Chiesa insidiata dall'ostilità degli uomini, dichiarò San Giuseppe Patrono della Chiesa Cattolica; al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocínio del Custode di Gesù, Papa Francesco ha stabilito che, dalla data dell' 8 dicembre 2020, anniversario del Decreto di proclamazione nonché giorno sacro alla Beata Vergine Immacolata e Sposa del castissimo Giuseppe, fino all'8 dicembre 2021, sia celebrato uno speciale Anno di San Giuseppe, nel quale ogni fedele sul suo esempio possa **rafforzare quotidianamente la propria vita di fede** nel pieno compimento della volontà di Dio. Tutti i fedeli avranno così la possibilità di impegnarsi, con preghiere e buone opere, per ottenere con l'aiuto di San

Giuseppe, capo della celeste Famiglia di Nazareth, conforto e sollievo dalle gravi tribolazioni umane e sociali che oggi attanagliano il mondo contemporaneo.

La devozione al Custode del Redentore si è sviluppata ampiamente nel corso della storia della Chiesa, che non solo gli attribuisce un culto tra i più alti dopo quello per la Madre di Dio sua Sposa, ma gli ha anche conferito molteplici patrocini. Il Magistero della Chiesa continua a scoprire antiche e nuove grandezze in questo tesoro che è San Giuseppe, come il padrone di casa del Vangelo di Matteo "che estraе dal suo tesoro cose nuove e cose antiche" (Mt 13,52).

Al perfetto conseguimento del fine preposto gioverà molto il dono delle Indulgenze che la Penitenzieria Apostolica, attraverso il presente Decreto emesso in conformità al volere di Papa Francesco, benignamente

elargisce durante l'Anno di San Giuseppe. **Si concede l'Indulgenza plenaria alle consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre)** ai fedeli che, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato, parteciperanno all'Anno di San Giuseppe nelle occasioni e con le modalità indicate da questa Penitenzieria Apostolica. Ovvero:

-a. San Giuseppe, autentico uomo di fede, ci invita a riscoprire il rapporto filiale col Padre, a rinnovare la fedeltà alla preghiera, a porsi in ascolto e corrispondere con profondo discernimento alla volontà di Dio. **Si concede l'Indulgenza plenaria a quanti mediteranno per almeno 30 minuti la preghiera del Padre Nostro, oppure prenderanno parte a un Ritiro Spirituale di almeno una giornata che preveda una meditazione su San Giuseppe;**

-b. Il Vangelo attribuisce a San Giuseppe l'appellativo di "uomo giusto" (cf. Mt 1,19): egli, custode del "segreto intimo che sta proprio in fondo al cuore e all'animo", depositario del mistero di Dio e pertanto patrono ideale del foro interno, ci sprona a riscoprire il valore del silenzio, della prudenza e della lealtà nel compiere i propri doveri. La virtù della giustizia praticata in maniera esemplare da Giuseppe è piena adesione alla legge divina, che è legge di misericordia, "perché è proprio la misericordia di Dio che porta a compimento la vera giustizia". Pertanto **coloro i quali, sull'esempio di San Giuseppe, compiranno un'opera di misericordia corporale o spirituale, potranno ugualmente conseguire il dono dell'Indulgenza plenaria;**

-c. L'aspetto principale della vocazione di Giuseppe fu quello di essere custode della Santa Famiglia di Nazareth, sposo della Beata Vergine Maria e padre legale di Gesù. **Affinché tutte le famiglie cristiane siano stimolate a ricreare lo stesso clima di intima comunione, di amore e di preghiera che si viveva nella Santa Famiglia, si concede l'Indulgenza plenaria per la recita del Santo Rosario nelle famiglie e tra fidanzati.**

-d. Il Servo di Dio Pio XII, il 1° maggio 1955 istituiva la festa di San Giuseppe Artigiano, "con l'intento che da tutti si riconosca la dignità del lavoro, e che questa ispiri la vita sociale e le leggi, fondate sull'equa ripartizione dei diritti e dei doveri". Potrà pertanto conseguire **l'Indulgenza plenaria chiunque affiderà quotidianamente la propria attività alla protezione di San Giuseppe e ogni fedele che invocherà con preghiere l'intercessione dell'Artigiano di Nazareth**, affinché chi è in cerca di lavoro possa trovare un'occupazione e il lavoro di tutti sia più dignitoso.

-e. La fuga della Santa Famiglia in Egitto "ci mostra che Dio è là dove l'uomo è in pericolo, là dove l'uomo soffre, là dove scappa, dove sperimenta il rifiuto e l'abbandono"^[4]. Si concede l'Indulgenza plenaria

ai fedeli che reciteranno le Litanie a San Giuseppe (per la tradizione latina), oppure l'Akathistos a San Giuseppe, per intero o almeno qualche sua parte (per la tradizione bizantina), oppure qualche altra preghiera a San Giuseppe, propria alle altre tradizioni liturgiche, a favore della Chiesa perseguitata *ad intra* e *ad extra* e per il sollievo di tutti i cristiani che patiscono ogni forma di persecuzione.

Santa Teresa d'Ávila riconobbe in San Giuseppe il protettore per tutte le circostanze della vita: "Ad altri Santi sembra che Dio abbia concesso di soccorrerci in questa o quell'altra necessità, mentre ho sperimentato che il glorioso san Giuseppe estende il suo patrocinio su tutte"[5]. Più recentemente, San Giovanni Paolo II ha ribadito che la figura di San Giuseppe

acquista "una rinnovata attualità per la Chiesa del nostro tempo, in relazione al nuovo millennio cristiano". Per riaffermare l'universalità del patrocinio di San Giuseppe sulla Chiesa, **in aggiunta alle summenzionate occasioni la Penitenzieria Apostolica concede l'Indulgenza plenaria ai fedeli che reciteranno qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di San Giuseppe**, per esempio "A te, o Beato Giuseppe", **specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, nella Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**,



nella Domenica di San Giuseppe (secondo la tradizione bizantina), **il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina**. Nell'attuale contesto di **emergenza sanitaria**, il dono dell'**Indulgenza plenaria è particolarmente esteso agli anziani, ai malati, agli agonizzanti e a tutti quelli che per legittimi motivi siano impossibilitati ad uscire di casa**, i quali con l'animo distaccato da qualsiasi peccato e con l'intenzione di adempiere, non appena possibile, le tre solite condizioni, nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene, reciteranno un atto di pietà in onore di San Giuseppe, conforto dei malati e Patrono della buona morte, offrendo con fiducia a Dio i dolori e i disagi della propria vita.

Affinché il conseguimento della grazia divina attraverso il potere delle Chiavi sia pastoralmente facilitato, questa Penitenzieria prega vivamente che tutti i sacerdoti provvisti delle opportune facoltà, si offrano con animo disponibile e generoso alla celebrazione del sacramento della Penitenza e amministrino spesso la Santa Comunione agli infermi.

Testo promulgato dalla "Penitenzieria Apostolica" e pubblicato sul sito del Vaticano

4^a Domenica di Quaresima (Anno B)

Antifona d'ingresso

*Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi.
Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza:
saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione. (cf. Is 66, 10-11)*

** Durante il Tempo di Quaresima non si dice il Gloria*

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Dio buono e fedele, che mai ti stanchi di richiamare gli erranti a vera conversione e nel tuo Figlio innalzato sulla croce ci guarisci dai morsi del maligno, donaci la ricchezza della tua grazia, perché rinnovati nello spirito possiamo corrispondere al tuo eterno e sconfinato amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (2Cr 36, 14-16.19-23)

*Con l'esilio e la liberazione del popolo
si manifesta l'ira e la misericordia del Signore.*

Dal secondo libro delle Cronache.

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore

contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"». — **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 136*)

Rit: *Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.*

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion.
Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato,
allegre canzoni, i nostri oppressori:
«Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore in terra straniera?
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.

SECONDA LETTURA (*Ef 2, 4-10*)

Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. – **Parola di Dio.**

ALLELUIA!

Canto al Vangelo (Gv 3, 16)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Gv 3, 14-21)

Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, Gesù si è presentato a noi come luce che illumina il mondo. Presentiamo al Signore le nostre preghiere e chiediamogli di illuminare le nostre scelte e i nostri cuori.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.**

1. Per la Chiesa: perché con coraggio e coerenza annunci il Vangelo a tutti i popoli della Terra e seguendo l'esempio di Cristo Signore sappia essere sempre «luce del mondo» e segno di speranza. Preghiamo.

2. Per i vescovi e i presbiteri, ministri di misericordia: perché amministrando il sacramento della Riconciliazione possano far compiere a tutti i fedeli un'autentica esperienza di incontro con il Signore che salva. Preghiamo.
3. Per le persone che soffrono e coloro che sono malati: perché nella nostra vicinanza fraterna e nelle nostre attenzioni possano sperimentare un segno concreto dell'amore di Dio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché illuminati dallo Spirito Santo, possiamo comportarci nella nostra vita come figli della luce e portare a chi ci è vicino giustizia, concordia e salvezza di Dio. Preghiamo.

C – Ascolta, Signore, le nostre preghiere e apri i nostri occhi alla tua luce, affinché possiamo vedere il volto del Padre che vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.



Domenica 14 Marzo in occasione della giornata voluta da **Papa Francesco**.. " 24 ORE PER IL SIGNORE "

Avremo la presenza di due "**Confessori Straordinari**", in aggiunta ai Sacerdoti già in servizio della nostra parrocchia, prima e durante le S.S. Messe del mattino ci aiuterà ad accostarci alla Confessione sacramentale in questo Tempo di Quaresima e in vista della S. Pasqua ..

I fedeli sono invitati ad approfittare di questa opportunità.

CANTI PER LA LITURGIA

QUALE GIOIA STAR CON TE..

Ogni volta che ti cerco,
ogni volta che t'invoco,
sempre mi accogli Signor.
Grandi sono i tuoi prodigi,
tu sei buono verso tutti,
santo tu regni tra noi.

**Rit. Quale gioia è star con te Gesù
vivo e vicino, bello è dar lode a te,
tu sei il Signor. quale dono è aver
creduto in te che non mi
abbandoni, io per sempre abiterò
la tua casa, mio re.**

Hai guarito il mio dolore,
hai cambiato questo cuore,
oggi rinasco, Signor.
Grandi sono i tuoi prodigi,
tu sei buono verso tutti,
santo tu regni tra noi.

SEGNI DEL TUO AMORE

Mille e mille grani nelle spighe d'oro
mandano fragranza e danno gioia
al cuore, quando macinati fanno
un pane solo: pane quotidiano
dono tuo Signore.

**Ecco il pane e il vino segni del tuo
amore. Ecco questa offerta
accoglila Signore: tu di mille e
mille cuori fai un cuore solo,
un corpo solo in te e il Figlio tuo
verrà, vivrà ancora in mezzo a noi.**

Mille grappoli maturi sotto il sole,
festa della terra donano vigore,
quando da ogni perla stilla il vino
nuovo: vino della gioia, dono tuo,
Signore

RE DI GLORIA

Ho incontrato te, Gesù,
e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Tutto in te riposa, la mia mente, il
mio cuore, trovo pace in te Signor
tu mi dai la gioia. Voglio stare
insieme a te, non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

**Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me.
Una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.**

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te, Signor,
tu mi dai la gioia vera.
Voglio stare insieme a te,
non lasciarti mai Gesù,
Re di gloria, mio Signor.

LUCE DI VERITA'..

**Luce di verità, fiamma di carità,
vincolo di unità, Spirito Santo
Amore. Dona la libertà, dona la
santità, fa' dell'umanità il tuo canto
di lode.**

Ci poni come luce sopra un
monte: in noi l'umanità vedrà il tuo
volto. Ti testimonieremo fra le genti:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
Spirito, vieni.

Cammini accanto a noi lungo la
strada, si realizzi in noi la tua
missione. Attingeremo forza dal tuo
cuore, si realizzi in noi la tua
missione. *Spirito vieni*



UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

IL BUON PASTORE

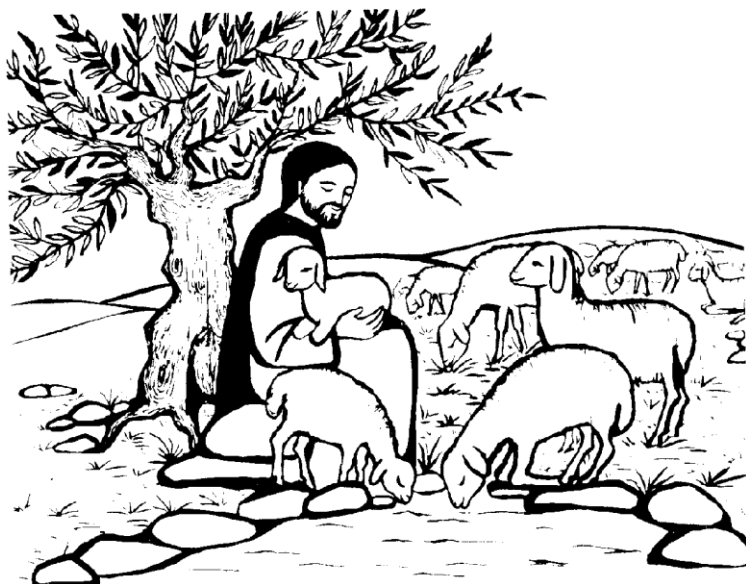
NEL VANGELO DI GIOVANNI, GESU' IN UN LUNGO DISCORSO PARLA DI SE STESSO COME BUON PASTORE... CON QUESTA IMMAGINE CI FA CAPIRE IL SUO AMORE PER NOI, FINO AL SACRIFICIO DELLA VITA.

«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore»

«Io sono il buon pastore. Le pecore ascoltano la voce del buon Pastore, ed egli le chiama per nome, le sue pecore, e le conduce fuori. E quando ha fatto uscire le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Non seguiranno invece un estraneo perché non conoscono la voce degli estranei»

Chi cammina avanti alle pecorelle?



Chi sono le pecorelle?

Perché le pecorelle seguono il buon Pastore?

Per vivere bene la Quaresima...

Ore **8.30**: dal Lunedì a Venerdì S. Messa feriale con la preghiera del

Vespro.

Ore 17.30: Preghiamo tutti i giorni il S. Rosario **UNENDOCI ALL'INTENZIONE DI PREGHIERA DEI VESCOVI EUROPEI PER LE VITTIME DELLA PANDEMIA.**

Ore **18.00:** dal Lunedì a Venerdì S. Messa feriale con la preghiera del Vespro.

Per un'esperienza comunitaria di penitenza ..

In ogni Venerdì di Quaresima si osserva l'astinenza dalla carne (*obbligatoria per tutti i fedeli dai 18 ai 65 anni*). In generale in questo periodo dell'anno siamo invitati a uno stile di vita più penitenziale e sobrio. ***Quello che sottraiamo alla nostra mensa lo trasformiamo in aiuto per i poveri, scegliendo di devolvere una piccola offerta alla Mensa per i poveri "San Gabriele" o portando degli alimenti per il nostro gruppo Caritas Cirene. Questo segno di solidarietà si estende per tutta la durata della Quaresima.***

Ogni Giovedì di Quaresima- giornata dell'Eucarestia.

Ore 18,30: Adorazione Eucaristica fino alle 19.00, con la preghiera del Vespro. **UNENDOCI ALL'INTENZIONE DI PREGHIERA DEI VESCOVI EUROPEI PER LE VITTIME DELLA PANDEMIA.**

Ogni Venerdì di Quaresima - giornata della penitenza

Via Crucis di tutta la Comunità alle ore 18,45.

In tutte le Domeniche di Quaresima: alle ore **17.00** Esposizione Eucaristica e breve preghiera silenziosa; alle ore 17.20 S. Rosario e a seguire Vespro e benedizione eucaristica prima della Santa Messa Vespertina. Anche in questo caso: **CI UNIREMO ALL'INTENZIONE DI PREGHIERA DEI VESCOVI EUROPEI PER LE VITTIME DELLA PANDEMIA.**

“La Chiesa ci ricorda che nel tempo di quaresima c'è posto anche per la gioia. Perché la Quaresima è anche tempo di forza e di gaudio.”

(San Jose María Escrivá).

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 14 MARZO 4° QUARESIMA B	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) A.Lisa Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Francesco Ore 15.30: Prima Confessione Venite con me (II Comunioni) Daniela Ore 17.00: Adorazione Eucaristica. S. Rosario e Vespro.
MARTEDÌ 16 MAR.	Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Patrizia Ore 16.45: Catechesi Sarete miei testimoni1 – gruppo Emanuela.
MERCOLEDÌ 17	Ore 18.45: Lectio Divina, sul Vangelo della Domenica.
GIOVEDÌ 18	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica fino alle 19 con Vespri.
VENERDÌ 19	<u>SOLENNITA' DI S. GIUSEPPE</u> Ore 16,45: gruppo Cirene, ascolto e assistenza ai poveri. Ore 18,45: Via Crucis Comunitaria
SABATO 13	Ore 15.30: Prima Confessione Venite con me (II Comunioni) Patrizia.
DOMENICA 21 MARZO 4° QUARESIMA B	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) A.Lisa Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Francesco Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Daniela Ore 11.30: Catechesi Sarete miei testimoni1 – entrambi gruppi. Ore 17.00: Adorazione Eucaristica. S. Rosario e Vespro.

**Lo Scorso Sabato 6 marzo durante la raccolta alimentare sono stati
raccolti: n. 60 scatoloni
contenenti oltre 750 Kg. di generi alimentari vari.
Si ringraziano sentitamente:
quanti hanno così generosamente donato
i volontari che hanno contribuito alla raccolta
il personale del Supermercato MA per la sensibilità mostrata**

RESTIAMO IN CONTATTO		GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
📍 Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA			
☎ Telefono: 06.72.17.687			
📠 Fax: 06.72.17.308			
🌐 Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it			
✉ Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com			
📘 https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello			
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30			
		<u>CONFESSIONI:</u> Mezz'ora prima della Messa	